

□
**SCIOPERO DELLA FAME NEL CARCERE DELL'AQUILA
SOLIDARIETÀ A SILVIA RUGGERI E ANNA
BENIAMINO
che dalla fine di maggio 2019 (da
28 giorni)
protestano contro la detenzione
di Carmelo Musumeci**

Dal mio diario dal carcere: *“Nel pomeriggio dalle finestre abbiamo sentito la solidarietà colorita e festosa degli anarchici e anarchiche fuori dal*

muro di cinta.

Loro arrivano sempre prima di tutti e ci hanno riscaldato il cuore.

La mia cella è lontana dal muro di cinta e io non ho potuto sentirli, ma i miei compagni dell'altro lato mi hanno detto che scandivano il mio nome e mi sono commosso.”

In più di un quarto di secolo di carcere ho fatto tanti scioperi della fame e la notizia che due donne detenute lo stanno facendo da più di 28 giorni

contro il regime di tortura del carcere duro mi fa stare male. E mi torna in mente quando ero io al loro posto. Ecco il diario di alcuni di quei giorni:

- Alle sette del mattino, all'apertura del blindato della cella, ho comunicato alla guardia in modo ufficiale l'inizio dello sciopero della fame. È il primo di dicembre! Lo sciopero della fame degli ergastolani in lotta per la vita e per l'abolizione dell'ergastolo è iniziato. Qui nel carcere di

Spoletto hanno aderito tutti gli ergastolani e per solidarietà anche i non ergastolani. Questa volta siamo più determinati dell'anno scorso. Siamo più incazzati! Questa volta gli ergastolani in lotta ce la metteranno tutta. Quando lotto non sento il mio corpo prigioniero. Non mi sento più un uomo ombra, mi sento un uomo libero e vivo.

- Al passeggio, fra una nebbiolina, un freddo pungente e un'aria triste di feste natalizie,

abbiamo parlato del nostro sciopero della fame: *“Pensi che servirà a qualcosa questa protesta?”* - *“Non lo so! Ma fra il fare e non fare è meglio fare.”* - *“Fra la sofferenza e gli incubi che ci aspettano per una pena che non finirà mai sarebbe meglio farsi morire subito di fame...”* - □ *“Dopo 33 anni di carcere mi hanno respinto di nuovo la condizionale. Poi dicono che l’ergastolo esiste solo sulla carta. Mi avevano fatto capire che questa volta*

*me l'avrebbero data...” -
“L'Assassino dei Sogni è
capace di farti sognare la
libertà per rubartela subito
dopo, per farti soffrire di più,
per colpirti più in profondità...” -
“Se solo avessimo un fine
pena!” - “È inutile pensarci,
quest'anno ho deciso di non
attaccare più nessun calendario
in cella.” - “Io non voglio
neppure più sapere in che anno
siamo. Che c'importa?”*

Sesto giorno di digiuno: Un
ergastolano dal regime del 41

bis scrive: “Cristo può vedere i detenuti, loro non possono vedere lui, perché c’è la grata che esclude la visione del cielo.”

- Lo sciopero della fame continua compatto. Per strada abbiamo perso il povero zio Totò, 85 anni, ha resistito quattro giorni, ma è malato di diabete e non ce la faceva più ad andare avanti. Siamo un po’ delusi dai mass media che non stanno dando visibilità alla nostra lotta. Di giorno spesso

indosso una maschera di serenità e di allegria per far coraggio ai miei compagni che stanno dimagrendo a vista d'occhio; la sera, quando la tolgo, resto solo con le mie preoccupazioni e i miei pensieri... mi sento responsabile della sofferenza causata dai morsi della fame dei miei compagni.

Forza Silvia e Anna, un sorriso da parte mia e uno da parte del mio cuore.

